

**OMELIA DI S. E. MONS. PIERO COCCIA**  
**nella solennità del Corpo e Sangue del Signore**  
*Pesaro, Cattedrale - Basilica, 6 giugno 2021*

1. Cari fedeli anche quest'anno la celebrazione liturgica della solennità del Corpo e Sangue del Signore (Corpus Domini) ci vede condizionati dalle vigenti norme sanitarie tese a contrastare il coronavirus.

Tuttavia tale celebrazione va compartecipata dalla comunità cristiana che trova nell'Eucaristia il suo fondamento ed il suo orientamento per la vita quotidiana.

Le letture proposte dalla liturgia ci inducono a fare una riflessione attenta sul tema dell'Alleanza come esperienza tipica del popolo ebraico e della comunità cristiana. Esse ce la presentano come prefigurata, realizzata e prolungata.

2. Il brano del libro dell'Esodo (24, 3-8) ci racconta l'Alleanza stabilita tra il Signore ed il suo popolo. Centrale è la figura di Mosè il quale legge alla comunità i comandamenti ai quali il popolo ebraico aderisce. Mosè compie poi un gesto significativo: asperge con il sangue dei giovenchi sacrificati sia il popolo come anche l'altare. In questo gesto è prefigurata l'Eucaristia come celebrazione del patto tra Dio ed il suo popolo attraverso il sacrificio ed il sangue di Cristo.

Il testo della lettera agli Ebrei (9, 11-15) ci ricorda che l'alleanza viene sancita in maniera definitiva grazie al sangue di Cristo a cui l'autore del testo attribuisce il potere di purificare e quello di mediare per ricevere la vita eterna. Dunque qui troviamo il passaggio dalla prefigurazione alla piena realizzazione dell'alleanza, grazie al sacrificio del Cristo.

Il Vangelo di Marco (14, 12-16. 22-26) ci racconta la celebrazione della Pasqua del Signore come esperienza che realizza l'alleanza in forma continuativa attraverso l'Eucaristia. Dunque non siamo orfani dell'alleanza, ma questa ci viene perpetuata nell'Eucaristia che è e rimane il più grande dono che il Signore ha lasciato alla sua chiesa.

3. Ma poniamoci una domanda vitale. Per noi è proprio necessaria l'esperienza dell'alleanza con il Signore? Riflettiamo e rispondiamo.

Innanzitutto rendiamoci conto che la condizione umana, segnata dal limite, ha sempre bisogno di alleanze.

Il termine "*alleanza*" deriva dal latino "*alius*" che significa l'altro. Nel processo umano ci rendiamo conto di non essere autosufficienti in nessun campo. Necessitiamo degli altri a vari livelli. Solo grazie a questo rapporto di complementarità riusciamo a vivere una vita dignitosa che altrimenti non sarebbe possibile.

Ma andiamo oltre. Di fronte al limite estremo della condizione umana, quale è la morte, ancora di più sentiamo l'urgenza di un'alleanza particolare, quella con *l'Altro* e cioè il Signore che ha sconfitto la morte con la sua risurrezione. Senza questa alleanza con il Risorto rimaniamo imprigionati nella delusione e molte volte nella disperazione.

L'esperienza umana dunque reclama questa alleanza, la sola che dà speranza, prospettiva e orizzonte al nostro vissuto. Di fronte al dramma della morte ci rimane solo di affidarci all'Alleato privilegiato: il Signore risorto che è Via, Verità e Vita. Se vogliamo dare completezza e pienezza alla condizione umana che include anche la morte, non abbiamo scelte.

Fatte queste considerazioni, ci rimane da accertare se l'alleanza con il Signore della vita è per noi un'esperienza fattibile anche oggi.

Il dono dell'Eucaristia che il Signore ci ha lasciato sta a confermarci il prolungamento dell'Alleanza eterna tra noi ed il Signore (l'Altro per eccellenza)

Nonostante la diversa collocazione storica, anche a noi è data la possibilità di incontrarlo con tutto ciò che un incontro vissuto coscientemente e seriamente, produce a livello personale, ecclesiale e sociale.

4. Un'ultima considerazione. In questo tempo sia nella chiesa ma anche nella società, non si fa che parlare di sinodalità che come dice il termine (sin-odos) significa fare strada insieme. Come cristiani non possiamo dimenticare che la più alta forma di sinodalità è quella con il Signore. Ma va precisato che tale sinodalità è possibile grazie all'Eucaristia che esprime e realizza la presenza reale del Signore. Non per nulla i padri della chiesa ci ricordano che l'Eucaristia è pane dei viandanti.

Cari fedeli la celebrazione liturgica del Corpo e del Sangue del Signore rafforzi la nostra fede nell'alleanza con il Signore. Ci renda consapevoli della sua necessità richiesta dal limite della condizione umana. Ci dia la certezza che il nostro cammino è segnato ed accompagnato dal Risorto presente nell'Eucaristia.

Sia lodato Gesù Cristo.